

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. La risposta l'abbiamo dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute.

L'Amministrazione regionale, già dall'anno 2017, ha invitato le aziende a procedere all'utilizzo delle graduatorie vigenti in luogo di indire nuove procedure concorsuali. Tale indirizzo è riportato anche nelle delibere di Giunta regionale con le quali sono stati approvati i Piani triennali di fabbisogno di personale di ciascuna azienda sanitaria, triennio 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023.

Tuttavia, in data 25 maggio 2017, è stato adottato il decreto legislativo 75, entrato in vigore il 22 giugno 2017, che contiene, tra l'altro, disposizioni dirette a favorire il superamento del precariato e a valorizzare l'esperienza professionale maturata nelle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, l'articolo 20 di questo decreto definisce appositi strumenti di intervento che le Pubbliche Amministrazioni possono utilizzare al fine di superare il precariato e realizzare le politiche occupazionali, differenziando i requisiti e le procedure per l'applicazione del comma 1 e del comma 2.

Le aziende sanitarie, pertanto, stanno procedendo in virtù della suindicata normativa e delle linee guida regionali, alla stabilizzazione di tutto il personale precario.

Inoltre, come noto, a decorrere dal mese di marzo 2020, lo stato di emergenza Covid e la normativa in argomento, hanno consentito alle aziende, in deroga ai limiti di spesa e al fabbisogno di personale, l'indizione di avvisi a tempo determinato ed altre tipologie contrattuali strettamente legate al periodo emergenziale.

La legislazione successiva, in particolare la legge 234 del 2021, all'articolo 1, comma 268, lettera b), al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione delle professionalità acquisite dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza Covid, consente agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto dei limiti di spesa ed incoerenza con i piani triennali di fabbisogno di personale, facendo salva l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 75 del 2017, dal primo luglio 2022 a tutto dicembre 2023, di assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario anche qualora non più in servizio, che sia stato reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2 ter del decreto legge 17 maggio 2020 n. 18 convertito in legge 27 del 2020 e che abbia maturato, al 30 giugno 2022, alle dipendenze di un Ente del Servizio Sanitario Nazionale, almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno 6 nel periodo tra 31 gennaio 2020 e 30 giugno 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna Regione.

Pertanto, l'Amministrazione regionale ha emanato, con circolare 364421 del 13 luglio 2022, le linee guida in tema di aggiornamento sull'applicazione dei commi 1 e 2 del decreto 75 del 2017 e ha indicato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'articolo 1, comma 268, lettera b) della legge 241 del 1990 dettando, tra l'altro, i criteri di priorità per queste assunzioni. Orbene, in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge di Bilancio 2022, le aziende stanno continuando le attività di reclutamento attraverso il processo di stabilizzazione avviato nell'anno 2018 ai sensi dell'articolo 20 del Decreto 75/2017 ed hanno avviato le procedure di stabilizzazione del personale sanitario e del ruolo sociosanitario inclusi gli operatori sociosanitari in possesso dei requisiti di cui alla lettera B comma 268 della legge 234/2021.

Infine, a seguito dell'approvazione dei piani triennali del fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023, nel rispetto dei limiti di spesa del 2004, solo nell'anno 2022 risultano reclutati circa 900 operatori sociosanitari sia in virtù dei predetti processi di stabilizzazione sia in virtù dell'utilizzo delle graduatorie vigenti.

Per l'anno 2023, dei fabbisogni approvati, sono previste assunzioni e stabilizzazioni di ulteriori 150 unità con la qualifica di OSS.

Il dato, però, è ancora provvisorio e necessita di essere confermato in quanto suscettibile di variazioni poiché mancano ancora i piani triennali del fabbisogno di personale 2021-2023, di n. 4 aziende ed inoltre si stanno avviando le attività istruttorie per i piani triennali di fabbisogno 2022-2024. Diciamo, quindi, che il trend è positivo.

Ci saranno ancora le chiamate.